

IL SUD vuole farsi SENTIRE

Alla sua seconda edizione, la fiera di Pastorano, che si è svolta dal 6 al 9 marzo nel Polo Fieristico A1 EXPO, è cresciuta in numeri e in qualità: un risultato che sarà il punto di partenza per quella del 2016



EVENTI [TRASPO DAY]

Al di là di ogni altra considerazione, a Traspo Day 2014 va riconosciuto senz'altro il merito di essere passata, in appena due edizioni, da fiera locale a fiera nazionale visto che, come hanno spiegato gli organizzatori, nel 2012 gli espositori provenienti dal Centro Sud erano la maggioranza, mentre quest'anno erano quelli del Centro Nord a prevalere (per un totale complessivo di 156). Un vetrina importante, con la presenza di tutte le "sette sorelle" (DAF, Iveco, Mercedes-Benz, MAN, Renault Trucks, Scania e Volvo) e di Astra, Piaggio e New Holland. Ma non solo, perché la Casa di Stoccarca ha partecipato anche con TruckStore (organizzazione di vendita dell'usato) e, per la prima volta in una manifestazione di questo tipo, c'era anche lo stand di Ritchie Bros (www.rbauction.it), la più grande casa d'aste al mondo per veicoli e macchinari industriali usati, che dal Canada sta conquistando l'Europa e l'Italia. Presenti anche alcune grandi "firme" degli pneumatici con Continental, Michelin e Marangoni, dei sistemi satellitari, come Tom Tom e Viasat dei cronotachigrafi con VDO, dei servizi autostradali come Telepass, senza dimenticare il più grande costruttore mondiale di cerchi in alluminio, la Alcoa, i produttori di cambi, ZF e Voith e la Mercedes-Benz Axle. Naturalmente non potevano mancare le compagnie di navigazione, prime tra tutte quelle che fanno base nei porti di Salerno e Napoli (Grimaldi e TTTLines) e alcuni costruttori di rimorchi e semirimorchi (Tecnokar, Menci, Cappello, Fassi, Sacim, Tmt, Carmosino, Zorzi) con veicoli isotermici, ribaltabili, piani mobili, gru e cisterne di varie tipologie. ➤



Espositori in crescita
Elevata la partecipazione delle aziende per un totale di 156 stand, con la presenza di tutte le case costruttrici.

EVENTI [TRASPO DAY]

» SPUNTI INTERESSANTI. Oltre alla tradizionale manifestazione si sono svolti anche una serie di incontri interessanti dedicati sia agli addetti ai lavori sia al pubblico del sabato e della domenica. Così tra corsi di aggiornamento vari con tanto di diplomi, convegni sulla sicurezza stradale e sull'associazionismo, è spiccato senz'altro il workshop "L'usato al tempo della crisi" (del quale parliamo più approfonditamente in un box dedicato) nel quale Mario Ferrari Aggradi, direttore di TruckStore, e Tiziano De Angelis, area manager di Ritchie Bros hanno dipinto un interessante quadro del mercato dell'usato in Italia. In occasione dell'8 marzo, festa della donna, Angela Cozzolino, giovane autista campana portavoce di Lady Truck e Antonella Gallo, padroncina siciliana, hanno parlato della condizione femminile nel trasporto con Sebastiano Fiume, coordinatore regionale di Trasportounito e con Fabrizio Piras, meglio noto come il "camionista-scrittore", che ha concluso l'incontro leggendo alcuni passi del suo

libro "In cabina", che riguardavano proprio le tante colleghe conosciute in anni di lavoro. E poi c'è stata la proiezione, in esclusiva per il Centro Sud di TIR, film-verità premiato al Festival Internazionale del Cinema di Roma. Il raduno, con oltre 80 camion, è stata la ciliegina sulla torta per la conclusione finale

GLI ORGANIZZATORI. "Siamo soddisfatti, innanzitutto quello che riguarda gli espositori, con un + 25% rispetto al 2012, che vuol dire - ha detto il presidente di Ai Expo, Antimo Caturano - che oltre 150 aziende, per l'esattezza 156, ci hanno dato fiducia: a tutti loro va il nostro sincero ringraziamento. Ragguardevole anche il numero dei visitatori nei quattro giorni: poco oltre i 24.000, una cifra che supera il dato del 2012 di circa il 10%. A mio parere - continua Caturano - il fatto che quest'anno, la percentuale sia dei visitatori che degli espositori provenienti dal Sud, sia stata inferiore, anche se di poco, a quella dei visitatori ed espositori provenienti dal resto del Paese è davvero significa-

In cifre

Gli oltre 24.000 visitatori erano così suddivisi: 14,4% Nord Italia, 34,4% Centro Italia, 3,3% isole e 46,6% Sud Italia, con un 25% di visitatori stranieri.

tivo di come Traspo Day stia superando i confini del Centro Sud per assumere un carattere decisamente nazionale." Soddisfatti anche per il numero di delegazioni e singoli imprenditori stranieri: "alcune visite ci erano state annunciate - ha detto ancora Caturano - altre sono state delle sorprese. A sentire i loro commenti e quelli degli espositori, sono convinto che l'interessamento straniero possa essere foriero di nuove opportunità di business per i nostri imprenditori. Insomma è stato un successo. Un successo - ha concluso - che tenderemo di replicare tra due anni, nel 2016, quando alla terza edizione apporteremo una serie di novità che, quest'anno, forse, non eravamo ancora pronti a mettere in atto. Novità che riguarderanno soprattutto, vista la nostra posizione strategica, l'allargamento del nostro orizzonte. Vogliamo guardare al di là del Mare, dove Paesi in grande crescita e sviluppo, con enormi potenzialità commerciali, sembrano solo aspettare qualcuno che, su questa sponda, proponga loro qualcosa di serio e importante." ➤

UN RADUNO PER TUTTI

Organizzato in collaborazione con l'International Truck Day Show e la Tappezzeria Duraccio, Traspo Day è stata anche la prima tappa del Tour 2014 "I Magnifici", che si incontreranno di nuovo il 9, 10 e 11 maggio al Mantova Motor Festival. Anche se pensato per i camion decorati o elaborati, i mezzi di serie erano i benvenuti, l'importante era assere, per divertirsi, per scambiare due chiacchiere con gli amici, per ammirare il camion di un collega o per fare ammirare il proprio, il tutto accompagnato da un bel boccale di birra. Già, perché a margine del raduno si è svolta, sotto un'enorme, affollatissima tendostruttura, anche la Festa della birra, con panini, salsicce e patatine fritte, proprio come nella migliore tradizione delle "truckfest" che abbiamo visto in Germania o in Olanda. Special guest alcuni tra i più bei

camion d'Italia come i "Senza Limiti" di Luca Rimorchio e Raffaele Sodano, il "Leggendario" uno dei capolavori del maestro dell'aerografo Vanni Trevisan, la "Sirenietta" di Antonella Gallo, quelli, ormai mitici, della scuderia Acconcia e il Volvo FH16 della Caturano Trasporti, interamente curato dalla carrozzeria M.Vele. Alcuni i veicoli che si vedevano per la prima volta. È il caso dello Scania R660 "Armata Militare", ennesima "creatura" dei fratelli Acconcia. Dipinto interamente in toni mimetici militari, con tanto di disegno dei buchi di immaginarie pallottole, oltre al consueto mega impianto stereo e all'immane batteria di fari (ha vinto il premio "re della notte" come trattore più illuminato) lo Scania aveva, nell'abitacolo, una mitragliatrice leggera a grandezza naturale e sul tetto il modello di un'auto blindata in miniatura.



L'USATO AI TEMPI DELLA CRISI

Per la prima volta la Ritchie Bros ha affrontato in un dibattito pubblico i giornalisti italiani. Non che ci sia nulla da nascondere ma sicuramente quello della Casa d'aste canadese è un modo decisamente inusuale, almeno per noi, di affrontare il mercato dell'usato. In grandi aste "planetarie" perché, oltre da chi è presente fisicamente, le offerte possono essere effettuate per via telematica, da persone in ogni parte del mondo, vengono battute enormi quantità di veicoli, macchinari agricoli e industriali. E il sistema di vendita è tale che, senza fissare un prezzo minimo, ogni lotto viene venduto al miglior offerente nel tempo medio di circa 50 secondi.

All'incontro hanno partecipato Tiziano De Angelis, Area manager Centro Sud di Ritchie Bros e Mario Ferrari Aggradi, direttore di TruckStore, di Mercedes-Benz, la più grande rete europea di commercializzazione di veicoli usati plurimarca, con più di 2mila veicoli in offerta e oltre 30 centri in Europa.



Un mercato in calo. "Purtroppo in Italia, nel 2013, si è avuto un ulteriore calo delle vendite. Nel 2011 erano stati venduti 37.887 pezzi poi, nel 2012, c'è stato un calo del 10%, con 34.290 veicoli e ora, con ancora un -3,5%, siamo a 33.092. Il calo è stato maggiore nella compravendita tra privati, dai 64.329 contratti chiusi nel 2011, si è crollati a 47.668 dell'anno scorso, con un calo del 6%. Questo vuol dire che aumentano continuamente le esportazioni, a scapito della qualità dei veicoli che circolano in Italia: dalle 14.230 unità del 2011 si è passati alle quasi 25 mila del 2013, con una crescita del 20, e del 46% nel 2012, con 20.761 mezzi esportati. In modo particolare stanno crescendo alcuni mercati dell'Est come l'Ucraina, con oltre 7 mila vendite, seguita dalla Romania (3.404), dalla Bielorussia (4.206) e dal Medio Oriente, con in testa l'Arabia Saudita, seguita da Giordania ed Emirati. Ma chi continua a "ingurgitare" veicoli usati è l'Africa, i cui mercati sono in crescita verticale. Solo nel 2000 si era sotto le 9.500 unità, nel 2006 si era a oltre 18 mila pezzi, per arrivare tre anni dopo, a superare le 33 mila e giungere, nel 2013, a 38.280 veicoli usati. In testa la Nigeria (5.930 mezzi), seguita dalla Libia (5.865) e dall'Egitto (1.887), dalla Tanzania (2.384), dal

Kenia (2.009) e da Zambia/Zimbabwe (1.126). All'Africa fa seguito il Middle East che, come esportazioni, dai 6.837 mezzi del 2000, è arrivato a 37.109 nel 2013."



Le offerte arrivano dall'estero. "Nel 2013 il 75% delle nostre vendite italiane è andato all'estero, sono stati venduti, ad esempio, 1.797 trattori stradali per un totale di 24 milioni di dollari. Più di un terzo è stato comprato da acquirenti americani (34%) e canadesi (6,3%), in Europa i nostri maggiori clienti sono gli olandesi (13%), seguiti dagli spagnoli (9%), più timidi i francesi e i tedeschi (4,4%), solo il 3,2% dei trattori venduti, comunque, è rimasto in Italia. La tipologia degli acquirenti vede al primo posto (38,5%) i cosiddetti utilizzatori finali cioè le aziende di trasporto grandi o piccole e poi le concessionarie (36%) a seguire le altre categorie minori come noleggio (1,9%), costruttori (1,4%), società finanziarie (0,7%) ecc."

Discorsi preoccupanti, che lasciano capire come il parco circolante in Italia che, nel 2011 aveva un'anzianità media di quindici anni, contro i dieci della media europea, continua inesorabilmente a invecchiare: di veicoli nuovi se ne vendono pochi, e gli usati di qualità continuano ad essere esportati.